

## RAPPORTO DI RIESAME INIZIALE 2013

### **DENOMINAZIONE DEL CORSO DI STUDIO:**

BENI CULTURALI

### **CLASSE:**

L-1

### **SEDE:**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI 'G. D'ANNUNZIO' DI CHIETI-PESCARA (SEDE DI CHIETI)

### **GRUPPO DI RIESAME:**

Prof. Alessandro Tomei (Docente del CdS) – Responsabile del Riesame  
Dr Oliva Menozzi, Dr Iole Carlettini, Dr Vasco La Salvia (RC, Docenti del CdS)  
Prof.ssa Maria Carla Somma (Docente del CdS)  
Sig.ra Roberta De Quarto (Studentessa)

Sono stati consultati inoltre:

Prof. Fabio Benzi (Referente CdS), Prof.ssa Maria Giulia Aurigemma, Prof. Gaetano Curzi, Prof.ssa Sara Santoro, Dott. Gabriele Iaculli.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

4 Marzo 2013:

Il gruppo ha analizzato l'insieme dei dati messi a disposizione dall'Ateneo, dall'ANVUR e da Alma Laurea, al fine di esaminare con attenzione gli elementi statistici relativi agli iscritti al corso negli anni precedenti. E' risultato subito evidente che i dati statistici per il Corso di Beni Culturali, essendo stato esso disattivato nel a.a. 2009/10, sono relativi ad un periodo compreso fra 2006 e il 2009.

4 Marzo 2013:

Il gruppo ha analizzato la validità dell'offerta formativa, proponendo le eventuali possibilità di un incremento dell'offerta didattica, che sarà possibile solo in fase di futuri cambiamenti di ordinamento.

Il Riesame è stato presentato e discusso sia in sede di Consiglio del Corso di Studio il 28 febbraio 2013, sia dopo la riunione convocata al Nucleo di Valutazione in data 4 Marzo 2013.

### **SINTESI DELL'ESITO DELLA DISCUSSIONE CON IL CONSIGLIO DEL CORSO DI STUDIO**

*Si raccomanda qui la massima sintesi. Qualora su qualche punto siano stati espressi dissensi o giudizi non da tutti condivisi, darne sintetica notizia*

Si è avuto modo di constatare negli ultimi tre anni che con la disattivazione nell'a.a. 2011/12 del Corso di Laurea di Beni Culturali, a favore dell'apertura di un Corso Unico in Lettere con percorsi differenziati, il numero di studenti iscritti ai percorsi di Beni

Culturali (Storico-Artistico ed Archeologico) ha subito un drastico decremento delle iscrizioni, pari a circa il 60% in meno della media del quinquennio precedente.

Tale decremento non era soltanto dovuto alla crisi economica, ma anche e soprattutto ad un problema tecnico evidenziato da molti studenti, che non potevano iscriversi a Lettere, in quanto non avevano studiato greco e latino alle superiori e pertanto risultavano in debito nel loro percorso formativo.

Ciò ha determinato che studenti inizialmente orientati ad iscriversi all'ateneo d'Annunzio, decidessero di rivolgersi altrove (Bologna, Urbino, Roma, Foggia) per seguire un corso di studi che fosse realmente attinente ai Beni Culturali.

Preso atto di tale decremento nelle iscrizioni e delle sue motivazioni e visti i nuovi criteri AVA, che prevedono la possibilità di attivazione di un Corso di Studi triennale con 12 docenti, si ritiene di poter proporre la riattivazione del corso in Beni Culturali con la compartecipazione di due dipartimenti (Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali e DiSPUTer) che forniscano il numero di docenti necessari per la riattivazione.

## **A1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS**

### **A – ANALISI DELLA SITUAZIONE. COMMENTO AI DATI**

#### **SINTESI E BREVE ANALISI DEI DATI:**

Il Corso di Laurea triennale in Beni Culturali è stato disattivato nell'anno accademico 2011/12. Pertanto i dati statistici sono pochi e sono soprattutto provenienti dall'Alma Laurea e dagli Uffici Tecnici.

Nell'anno accademico 2006/7 gli immatricolati sono stati in totale 98, mentre i laureati sono stati 28. Dei laureati di questo anno accademico, circa il 54% prosegue gli studi e si iscrive alla Laurea Specialistica.

Nell'anno accademico 2007/8 gli immatricolati sono pari ad un totale di 106, con un buon incremento delle iscrizioni. Il totale dei laureati nello stesso anno è stato di 38, di cui circa l'80% prosegue negli studi.

L'a. a. 2008/9 vede un numero di immatricolati pari a 85, con un numero di laureati di 45, di cui circa 84,1% ha espresso la volontà di proseguire gli Studi; di essi circa il 63% si iscrive alla Laurea Specialistica di questo ateneo.

Nell'anno accademico 2009/10 gli immatricolati sono stati in totale di 113, mentre i laureati sono stati 41. Dei laureati di questo anno accademico, circa il 75% prosegue gli studi e il 62,5% si iscrive alla Laurea Specialistica di questo ateneo.

Nell'anno accademico 2010/11 gli immatricolati sono pari ad un totale di 95.

Nell'anno accademico successivo il Corso viene disattivato e si attivano due percorsi di Beni Culturali (uno di Storia dell'Arte ed uno di Archeologia) nel Corso di Laurea in Lettere, il cui impianto è, ovviamente, in modo prevalente filologico-letterario

Dall'analisi complessiva dei dati si evince, per gli anni compresi tra il 2006 ed il 2010, un trend positivo, non solo nel numero degli immatricolati, ma anche una forte tendenza a proseguire gli studi in funzione della Laurea Specialistica, fatto che naturalmente si traduceva in un benefico effetto per l'Ateneo. Infatti un congruo numero di laureati si iscriveva alla nostra Laurea Specialistica (per dati approfonditi cfr revisione corso BASA).

Con la chiusura del percorso di laurea triennale, quindi, si è determinata una conseguente perdita di iscritti, non solo sul percorso di triennale (60% circa), ma anche sulla Laurea Magistrale.

La riattivazione di un Corso di Studi di Beni Culturali potrebbe quindi consentire un recupero di risorse in termini di iscritti per l'Ateneo, pur considerando le mutate condizioni economiche e sociali in cui si trova attualmente il Paese.

#### **PUNTI DI FORZA:**

Il Corso di Laurea risulta coeso e ben articolato, in grado di coprire con specifici insegnamenti ed efficaci competenze un arco cronologico per lo studio dei Beni culturali che va dall'antichità all'età contemporanea.

Il Corso risulta, inoltre, fortemente incardinato nel ben legato al territorio, e alle sue

specificità, grazie al buon numero di efficaci tirocini-progetti di scavo, ricognizione e studio del territorio a Capestrano (Aq), Spoltore (Pe), Castel Manfrino (Te), S. Salvo (Ch), Iuvanum (Ch), Corfinio (Aq) oltre a percorsi formativi (laboratori, seminari, corso di Archeospeleologia e di Archeologia Subacquea) che lo connotano, svolti in collaborazione con i principali enti locali della regione.

Inoltre nell'ambito del Corso sono state progettate e realizzate iniziative di mostre e progetti scientifici, anche con la partecipazione degli studenti, sempre in diretta connessione con il territorio ("Prima e dopo il sisma", 2011, "Illuminare l'Abruzzo", 2013).

Al tempo stesso il corso può vantare un'ampia proiezione nazionale, europea e mediterranea grazie ai numerosi progetti di ricerca archeologica in Italia – -Cencelle (Vt), S. Cristina di Buon Convento (SI), Mirandolo (SI), Trebula (Ce)- che all'estero – Bliesbruck (Francia), Cirene (Libia)), Durazzo (Albania), Luxor (Egitto), Pyrgos (Cipro). Queste ultime, inoltre, fungono al momento per gli studenti come principale motore dell'internazionalizzazione.

Alcuni dei docenti del Corso sono stati e sono tuttora impegnati in progetti di ricerca PRIN e internazionali con responsabilità apicali.

## **B – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE**

Il corso di Laurea era nato su basi prettamente umanistiche, con percorsi relativi alla Storia dell'Arte e all'Archeologia. Con una riattivazione del Corso di Studi nell'ottica dell'integrazione della didattica, dell'approccio multidisciplinare e della modernizzazione e internazionalizzazione dei corsi.

In questa prospettiva di un ampliamento dell'offerta formativa e tenendo conto delle attuali difficoltà nel reclutamento, risulta imperativo coinvolgere nella didattica e nella ricerca il maggior numero possibile di personale già strutturato in questo Ateneo e disponibile a prendere parte ad un progetto comune. In quest'ottica è auspicabile una futura variazione dell'ordinamento didattico che diriga il corso di studio verso una modulazione degli insegnamenti in linea con i più moderni standard della didattica e della ricerca.

In tal senso sarà certamente utile aprire la didattica del Corso in direzione di quelle aree culturali che permettono una maggiore comprensione del rapporto uomo-territorio (nei suoi aspetti strutturali e storico/paesaggistici), anche nella sua dimensione economica e della sostenibilità dell'impatto antropico e, quindi, psico-sociale ed economico.

È necessario, infine, creare maggior collegamento con il mondo lavorativo, che svincoli il corso da uno studio prettamente teorico e porti lo studente ad essere maggiormente accompagnato nel suo inserimento nel mondo del lavoro. In questa direzione si dovranno implementare le convenzioni con soprintendenze, archivi, musei e centri di ricerca nazionali ed internazionali, oltre che con società e cooperative che operano nel settore dei Beni Culturali. Infine è auspicabile un più organico rapporto con i settori

scientifico-disciplinari, attinenti alla conservazione e restauro dei beni architettonici.

## **A2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE**

### **A – ANALISI DELLA SITUAZIONE. COMMENTO AI DATI. SEGNALAZIONI**

I dati statistici a nostra disposizione sono esclusivamente basati sulle rilevazioni di Alma Laurea, mentre i dati ANVUR non sono disponibili a causa della chiusura del corso prima ancora delle nuove normative.

Per il periodo che va dal 2006 al 2010 è possibile riscontrare non solo il mantenimento di una media dei voti assai elevata, che si attesta intorno ai 28/30 e conseguentemente una votazione di laurea su una media di 108/110, ma anche una positiva risposta da parte degli studenti.

Andando ad analizzare i dati in dettaglio, per il 2006 si riscontra una generale soddisfazione degli studenti rispetto al corso di studio. Il 68,2% degli studenti si dichiara genericamente soddisfatto, il 13,6% di iscritti estremamente soddisfatto.

Nel 2007 le stesse voci erano circa il 63,9% di soddisfatti con un ulteriore 22,2% di estremamente soddisfatti.

Nel 2008 il parere positivo si attesta al 47,7% , con un 31,8% di studenti pienamente soddisfatto.

Nel 2009 il 45% + il 27,5% ribadiscono una costante soddisfazione degli studenti.

Nel 2010 ben il 74,2% si dichiara soddisfatto ed il 16,1 estremamente soddisfatto, raggiungendo il 90,3% di soddisfazione complessiva.

Nel 2011, quindi, il corso è stato chiuso in un momento di trend estremamente positivo per quel che concerne la valutazione da parte degli studenti.

Sempre dall'analisi dei dati statistici relativi agli studenti, estratti da Alma Laurea, si evincono le seguenti problematiche:

- 1- nonostante sia buono il numero di studenti che trova trovi sbocchi lavorativi, essi risultano spesso incoerenti con gli studi curriculari;
- 2- considerata la residenzialità degli studenti, seppure non tutti originari della regione, l'accesso agli alloggi universitari è carente;
- 3- è troppo basso il numero degli studenti che partecipano a esperienze Erasmus, mostrando una carente internazionalizzazione della didattica (a fronte di una ottima internazionalizzazione della ricerca che vede gli studenti partecipi).

### **B – AZIONI CORRETTIVE**

Vista la positiva risposta del parere degli studenti ed il numero di immatricolati che si attesta negli anni 2006-2010 intorno a una media 100 iscritti annui: la prima necessaria azione correttiva è quella di riattivare il Corso di Laurea.

Relativamente alle tre problematiche segnalate al punto A2:

- 1- occorre implementare i legami tra curriculum teorico e esperienze pratiche sul

territorio;

- 2- bisognerebbe ampliare la ricettività presso strutture universitarie;
- 3- aumentare il flusso di informazioni fra gli uffici centrali e gli studenti rispetto alle possibilità esistenti di esperienze di studio all'estero (ERASMUS, Leonardo etc)

## **A3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO**

### **A – ANALISI DELLA SITUAZIONE. COMMENTO AI DATI**

Dall'analisi dei dati messi a disposizione dal Servizio Interuniversitario di Alma Laurea e da tutti gli altri organi di raccordo di questo Ateneo in merito ai requisiti di trasparenza, si evince che l'abbandono degli studi tra triennale e Magistrale è pari a circa il 40-45% degli studenti, relativamente agli anni tra il 2006 ed il 2010.

Di essi solo la metà trova sbocchi lavorativi entro due anni e solo una bassissima percentuale nell'ambito dei Beni Culturali, che richiedono solitamente un percorso universitario completo (3+2).

Tra il 55% ed il 63% si iscrive invece alla Specialistica/Magistrale di questo ateneo, dimostrando di aver compreso appieno la necessità del percorso completo per poter meglio mettere a frutto quanto appreso.

La crisi nazionale certo non aiuta nel settore dei Beni Culturali e delle imprese private coinvolte nel settore ( in particolare quelle edili, settore al quale è legata l'archeologia preventiva), che stanno vivendo un grave momento di crisi di riflesso e che quindi assumono meno laureati sia in magistrale, come archeologi responsabili di scavo, sia da triennale, come tecnici di scavo, disegnatori o assistenti di cantiere.

Poiché il corso risulta chiuso da quasi tre anni, non esistono dati statistici relativi ai laureati nell'ultimo triennio. Per quel che concerne il pregresso (tra 2006 e 2010), circa il 15-18 % dei laureati in triennale sembra aver trovato sbocchi professionali consoni all'ambito di studio seguito. Un altro 16% , pur impegnato in altri settori lavorativi, dichiara che quanto appreso nel corso di studi ha determinato una buona base di partenza culturale.

Un'alta percentuale di studenti ha estreme difficoltà a trovare lavoro in ambito regionale, ma in tal senso bisogna promuovere una maggiore apertura verso altre regioni e altri stati.



## **B – AZIONI CORRETTIVE PROPOSTE**

È necessario creare maggior collegamento con il mondo lavorativo, che svincoli il corso da uno studio prettamente teorico e porti lo studente ad essere maggiormente accompagnato nel suo inserimento nel mondo del lavoro.

In tal senso implementare le convenzioni con soprintendenze, archivi, musei e centri di ricerca nazionali ed internazionali, oltre che con società e cooperative che operano nel settore dei Beni Culturali, potrà favorire una soluzione in tal senso.

Bisogna inoltre far capire agli studenti quanto sia importante proseguire negli studi e completare il ciclo con il conseguimento della magistrale già in essere, per poter sfruttare al meglio le competenze acquisite nel corso dei curricula universitari, raggiungendo, nel mondo del lavoro, posizioni di rilievo che richiedono in modo perentorio la laurea magistrale stessa.

Inoltre andrebbe promossa negli studenti sin dal primo anno, una capacità a muoversi per cercare opportunità lavorative fuori regione o in altre nazioni, nello spirito della L. 240 che promuove mobilità e internazionalizzazione a tutti i livelli nelle università italiane.